

NOTA AL TESTO

La presente edizione è condotta su quella del 1801 pubblicata a Cagliari dalla Reale Stamperia (RS).

Abbiamo conservato alcune caratteristiche del testo originale, e in particolare:

- i plurali in *-ie*: *floscie, piogge, quercie, traccie* etc.;
- la grafia arcaica: *contradittoria, contradizione, dapertutto, gaz, né anche* (regolarizzando con l'introduzione dell'accento i casi in cui compare come *ne anche*), *stittici* etc.;
- l'alternanza: *esperienza, sperienza; infiammazione, infiammazione; Chinachina, China-china, Chinchina, Chinchina; Sydenam, Sidenam* etc.;
- i punti interrogativi, in qualche caso segnati al termine di proposizione interrogativa indiretta;
- le minuscole che troviamo, non regolarmente, dopo i punti interrogativi;
abbiamo, invece:
 - trasformato: *appettivano > appetivano; brutto > bruto; caraterizza > caratterizza; caraterizzare > caratterizzare; cheche > checché; diffatto > difatto; fraccassati > fracassati; in vece > invece; malattia > malattia; nò > no; non dimeno > nondimeno; piato > piatto; picol > piccol; quà > qua; quì > qui; racchetta > raccheta; sà > sa; strapazzato > strapazzato; trapelli > trapeli; tuttoche > tuttoché;*
- indicato i titoli in corsivo (o in tondo se contenuti in un testo corsivo) secondo l'uso attuale; sempre in corsivo abbiamo reso i passi in latino e comunque le parole di lingue diverse dall'italiana;
- tolto l'apostrofo quando compariva dopo *qual* (*qual'è, qual'ordinario, qual'antispasmodico*), *alcun* (*alcun'uovo*) o dopo l'art. indet. m. sing. (*un'affamato, un'ammalato, un'anno, un'apparato, un'argomento, un'aspetto, un'astri-gente, un'eccesso, un'efficacissimo, un'emetico, un'errore, un'e-*

- sito, un'insolato, un'istante, un'istesso, un'uomo, un'uso* etc.);
- aggiunto l'apostrofo, quando la parola che segue è di genere femminile (*un indole, un epoca, un empirica* etc.);
 - aggiunto, nei casi in cui non è segnato, l'accento alla congiunzione *né*;
 - tolto l'accento, nei rari casi in cui è segnato sulla preposizione *da*;
 - aggiunti, in rarissimi casi, i segni di interpunzione: qualche virgola, i due punti prima delle citazioni, qualche punto fermo che non appariva segnato in fine di frase;
 - apposto gli accenti secondo l'uso corrente, trasformando in acuto l'accento che era segnato grave in *allorché, amenoché, ciocché, dacché, giacché, mercé, perché, perocché, piucché*, etc.

I numeri segnati fra parentesi tonde e inseriti nella linea indicano le note compilate dall'autore.

Abbiamo distinto con i numeri arabi e romani segnati in apice le nostre note apposte, rispettivamente, al testo e alle note del Leo.

Le traduzioni dal latino sono di Francesco Marco Aresu.

g. m.